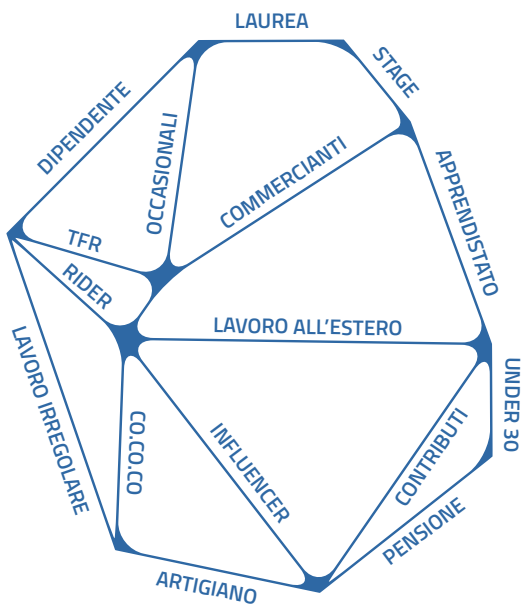


INPS Giovani

Dallo studio al mondo del lavoro:
una guida per orientarti nelle tue scelte



INPS Giovani

Dallo studio al mondo del lavoro:
una guida per orientarti nelle tue scelte

Il tuo futuro lo decidi tu	7
Lo stage/tirocinio formativo	9
L'apprendistato	11
Le agevolazioni contributive per under 30.....	17
Il lavoro subordinato/dipendente	21
La contribuzione INPS	25
Il lavoro dipendente: le tutele sociali	27
La risoluzione del rapporto di lavoro.....	29
Il TFR: Fondo di Tesoreria e Fondo di garanzia	33
L'indennità di disoccupazione NASpl	35
Le tutele per i lavoratori autonomi.....	37
Avviare un'attività imprenditoriale.....	39
Le tutele per artigiani e commercianti.....	41
Le tutele per il libero professionista	45
L'assicurazione dei Co.Co.Co.....	51
I lavoratori autonomi occasionali	53
Influencer e blogger.....	57
Rider	61
La Gestione separata.....	63
Il lavoro irregolare.....	67
Il riscatto della laurea	69
Il calcolo della pensione nel sistema contributivo	71
Il lavoro all'estero	77
Il lavoro in un Paese dell'Unione Europea	79
Il lavoro temporaneo in un Paese UE.....	81
La verifica dei contributi versati all'INPS	83
Il cumulo dei periodi di lavoro	87
Le pensioni dirette	89

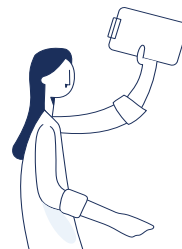
Il tuo futuro lo decidi tu, la previdenza ti accompagna

Se pensi che l'INPS sia una cosa da vecchi, non sei sulla strada giusta.

Perché il sistema di previdenza sociale riguarda tutti i cittadini. Quelli che hanno un lavoro, quelli che prendono un sussidio, per qualunque motivo, quelli che sono in pensione.

Il sistema di previdenza sociale è la forza di tutta la collettività al servizio di ognuno.

Per questo è importante che tu sappia quali sono i tuoi diritti e i tuoi doveri. Qualunque scelta tu faccia.



Lo stage/ tirocinio formativo

Se pensi di fare uno stage/tirocinio, devi sapere che non si tratta di un contratto di lavoro, come ad esempio l'apprendistato.

Che caratteristiche ha il tirocinio?

Il tirocinio è un percorso formativo di inserimento al lavoro, che viene attivato in base a una convenzione tra ente promotore e soggetto ospitante. Nello specifico l'ente promotore è l'università, la scuola superiore pubblica o in convenzione, centri per l'impiego, centri di formazione professionale, consulenti del lavoro, cooperative sociali ecc. che di fatto organizzano il tirocinio mentre il soggetto ospitante sono imprese, aziende, studi professionali, cooperative, fondazioni, enti pubblici, presso i quali si svolge fisicamente lo stage. Ogni tirocinio prevede un progetto formativo, stilato secondo le Linee Guida e contenente quindi specifiche indicazioni circa durata dello stage, orario di "lavoro", obiettivi e obblighi del tirocinante.

Lo stagista è assicurato all'INPS?

No, il progetto formativo prevede nei confronti degli stagisti soltanto la copertura contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e la responsabilità civile verso terzi.



L'apprendistato

Se dopo la fine degli studi pensi di “imparare un mestiere”, probabilmente la cosa che hai in mente è l'apprendistato.

A differenza dello stage o tirocinio, l'apprendistato è un vero e proprio contratto di lavoro subordinato caratterizzato da un contenuto formativo.

Il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantirgli la formazione necessaria per acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui è stato assunto. L'apprendista ha, a sua volta, l'obbligo di seguire il percorso formativo che può essere svolto internamente o esternamente all'azienda.

Le tipologie di contratto di apprendistato vigenti sono tre:

1. apprendistato di I livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Le assunzioni sono possibili in tutti i settori di attività, sia privati che pubblici, per giovani che hanno



L'apprendistato

compiuto il quindicesimo anno di età e fino al compimento del venticinquesimo. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può essere superiore a tre anni oppure a quattro nel caso di diploma professionale quadriennale

2. apprendistato di II livello professionalizzante; le assunzioni sono possibili in tutti i settori di attività, pubblici e privati, per il conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali, di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Il contratto può essere stipulato anche con giovani di 17 anni di età qualora siano in possesso di Attestato di qualifica professionale. La durata del contratto di apprendistato professionalizzante non può essere superiore a tre anni oppure cinque per i profili professionali di artigiano e non può essere inferiore a sei mesi.
3. apprendistato di III livello, di alta formazione e di ricerca; il contratto è utilizzabile in tutti i settori di attività, sia pubblici che privati; possono essere assunti giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che siano in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di un



L'apprendistato

diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo.

Al termine del periodo di apprendistato le parti possono recedere dal contratto con preavviso.

Se nessuna delle parti recede il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

L'apprendista è assicurato ai fini previdenziali?

Sì, il datore di lavoro ha l'obbligo di versare all'INPS una contribuzione agevolata: 15,84 % di cui il 10% a carico del datore di lavoro e il 5,84% a carico dell'Apprendista e quindi inferiore rispetto a quella dovuta per la generalità dei lavoratori dipendenti (sempre superiore al 33%) che godono delle stesse tutele.



Le agevolazioni contributive per under 30

Se vuoi iniziare subito a lavorare, devi sapere che esistono agevolazioni contributive riconoscibili ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato un giovane che non abbia compiuto il trentesimo anno di età e non sia stato occupato a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa.

Quali agevolazioni contributive sono previste dalla legge?

Allo scopo di promuovere forme di occupazione giovanile stabile, la legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha disciplinato un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

- 1. Esonero del 50 per cento** dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua. La durata del beneficio è pari a trentasei mesi a partire dalla data di assunzione.



Le agevolazioni contributive per under 30

2. La **medesima agevolazione** può essere riconosciuta nelle ipotesi di mantenimento in servizio del lavoratore al termine del periodo di apprendistato, a condizione che il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età. In questo caso, il beneficio trova applicazione per un periodo massimo di dodici mesi, fermo restando l'importo massimo pari a 3.000 euro.
3. **Esonero del 100 per cento** dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per trentasei mesi a partire dalla data di assunzione e sempre nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, nelle ipotesi in cui le assunzioni a tempo indeterminato riguardino giovani che, nei sei mesi precedenti, abbiano svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore o periodi di apprendistato in alta formazione.



Il lavoro subordinato/ dipendente

Con l'instaurazione del rapporto di lavoro subordinato sorge automaticamente il Rapporto assicurativo previdenziale.

Art. 38 della Costituzione:

- Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale
- I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria
- Nel rapporto assicurativo previdenziale sono coinvolti:
 - Il datore di lavoro
 - Il lavoratore
 - L'Ente gestore della previdenza (INPS) che riscuote i contributi ed eroga le prestazioni.

Il rapporto assicurativo si fonda su forme assicurative dovute in forza di legge. In altre parole, le parti non hanno autonomia in merito e non possono mai derogare alle disposizioni di legge.



Il lavoro subordinato/ dipendente

Il datore di lavoro è responsabile del versamento del contributo, anche per la parte a carico del lavoratore, salvo il diritto di rivalsa secondo le leggi speciali. È nullo qualsiasi patto diretto ad eludere gli obblighi relativi alla previdenza o all'assistenza.

Il rapporto assicurativo previdenziale è caratterizzato dal principio dell'automatismo delle prestazioni.

Automaticità delle prestazioni: diritto degli assicurati a ricevere le prestazioni da parte dell'INPS anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia adempiuto ai suoi obblighi contributivi (nei limiti della prescrizione dei contributi: 5 anni dalla scadenza dell'obbligo contributivo).



La contribuzione INPS

Come abbiamo detto, il sistema di finanziamento della previdenza obbligatoria è basato sul prelievo contributivo attraverso l'applicazione di aliquote percentuali applicate alla retribuzione.

L'aliquota complessiva varia a seconda del settore di occupazione e del tipo di rapporto, e oscilla tra il **33,72% e il 42,87% della base retributiva.**

Il soggetto responsabile del pagamento dei contributi è esclusivamente il datore di lavoro anche per la parte a carico del lavoratore.



Il lavoro dipendente: le tutele sociali

Le tutele previdenziali, finanziate attraverso il versamento dei contributi, che spettano a tutti i lavoratori subordinati sono in via generale:

- **IVS Tutela per la invalidità, vecchiaia e superstiti** (Rendita a fini pensionistici)
- **Naspi Tutela contro gli eventi di disoccupazione involontaria** (indennità economica)
- **Malattia e Maternità** Tutela nei casi di sospensione del lavoro per malattia o maternità (indennità economica)
- **Assegni familiari** Tutela della genitorialità (con l'introduzione dell'Assegno unico universale per figli a carico gli assegni familiari spettano solo in ipotesi residuali come quella dei nuclei familiari senza figli)
- **Fondo di garanzia Garantisce ai lavoratori subordinati il pagamento del TFR** in sostituzione del datore di lavoro insolvente
- **Ammortizzatori sociali** (Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria e Fondo di integrazione salariale) Garantiscono l'integrazione della retribuzione nei casi di sospensione (temporanea) del rapporto di lavoro o riduzione dell'orario di lavoro, in caso di crisi di impresa individuate dalla legge



La risoluzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro può terminare per uno di questi motivi:

- **scadenza del termine**, in caso di contratto a tempo determinato;
- **dimissioni da parte del lavoratore**. In questo caso il lavoratore è tenuto a rispettare un periodo di preavviso, la cui durata minima è stabilita dai CCNL. Al lavoratore dimissionario che non intende dare il preavviso viene trattenuto un importo pari all'indennità sostitutiva. L'obbligo di preavviso è escluso solo in casi tassativi come ad esempio dimissioni per giusta causa (in presenza di un grave inadempimento del datore di lavoro), dimissioni della lavoratrice madre o durante il periodo di prova.
- **risoluzione consensuale** del rapporto
- **licenziamento**.



La risoluzione del rapporto di lavoro

Perché il licenziamento sia legittimo deve essere motivato da:

- 1. Giusta causa.** Un comportamento del lavoratore grave da far venir meno il rapporto di fiducia con il datore di lavoro. In questa ipotesi il licenziamento è immediato, senza periodo di preavviso;
- 2. Giustificato motivo soggettivo.** Un comportamento del lavoratore che, per quanto meno grave di quello integrante una giusta causa di licenziamento, costituisce comunque un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali.
- 3. Giustificato motivo oggettivo.** Esigenze oggettive del datore di lavoro riconducibili all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro o al regolare funzionamento dell'assetto aziendale.

In alcuni casi particolari, regolati da norme speciali, non occorrono una giusta causa o un giustificato motivo per la conclusione del rapporto.

Si tratta, in particolare, delle ipotesi di licenziamento dovute:

- al mancato superamento del periodo di prova
- al termine del periodo triennale di apprendistato.



Il TFR: Fondo di Tesoreria e Fondo di Garanzia

Indipendentemente dalle ragioni che hanno portato alla cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro è obbligato per legge a pagare il **Trattamento di fine rapporto (TFR)**. Si tratta di un compenso la cui corresponsione è differita al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Per quantificarlo si somma per ciascun anno di servizio una quota pari e comunque non superiore all'importo della retribuzione complessiva annua divisa per 13,5.

Dal 1° gennaio 2007 i datori di lavoro privati (a esclusione dei datori di lavoro domestico) con più di 50 dipendenti hanno l'obbligo di versare al Fondo di Tesoreria, gestito da INPS, le quote maturate da ciascun lavoratore e non destinate a fondi pensione.

Inoltre, a garanzia del TFR è stato istituito il **Fondo di Garanzia**, in caso di mancato pagamento o assoggettamento del datore di lavoro a procedure concorsuali.



L'indennità di disoccupazione NASpI

Ai lavoratori subordinati che abbiano **perduto involontariamente (licenziamento o dimissioni per giusta causa)** la propria occupazione, spetta una specifica prestazione erogata dall'INPS, la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI).

I destinatari della NASPI sono i lavoratori dipendenti, ad eccezione dei dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni.

L'indennità è riconosciuta a coloro che abbiano perso involontariamente la propria occupazione a fronte del ricorrere dei seguenti requisiti:

- lo stato di disoccupazione
- almeno **13 settimane di contribuzione**, nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione



Le tutele per i lavoratori autonomi

Parlando di **lavoratori autonomi**, ci riferiamo a tutte quelle figure professionali che progettano, organizzano e realizzano in autonomia il proprio lavoro e senza vincolo di subordinazione.

Sotto l'aspetto della previdenza obbligatoria i lavoratori autonomi possono essere distinti tra:

- **artigiani, commercianti e agricoltori soggetti che svolgono attività imprenditoriale e producono reddito di impresa, iscritti alle Gestioni speciali INPS**
- **liberi professionisti, soggetti che svolgono attività in assenza di organizzazione di impresa e producono reddito qualificato fiscalmente quale "da lavoro autonomo", iscritti alla Gestione separata INPS o alle casse autonome professionali.**



Avviare un'attività imprenditoriale

Per iniziare una attività imprenditoriale è obbligatorio fare una iscrizione utilizzando la procedura telematica - **modello Comunica** - tramite il sito internet delle Camere di Commercio, che sono configurate come sportelli polifunzionali.

Una sola comunicazione ha efficacia ai fini INPS, Inail, Agenzia delle entrate, Comuni e Registro imprese.

Per le imprese artigiane ha valore l'iscrizione all'Albo imprese artigiane, con la relativa decorrenza.

Per iniziare un'attività imprenditoriale nel settore del terziario, settore economico in cui si producono o forniscono servizi, per l'iscrizione all'INPS è necessaria la presentazione del cosiddetto quadro AC.



Le tutele per artigiani e commercianti

Sono previste le tutele per IVS (invalidità vecchiaia e superstiti) e per la maternità.

La contribuzione che questi lavoratori sono tenuti a pagare è strettamente legata al reddito che producono.

La legge definisce infatti un reddito minimo utilizzato come base di riferimento per il pagamento dei contributi previdenziali, sul quale la contribuzione previdenziale risulta sempre dovuta, anche se il reddito effettivo accertato ai fini fiscali dovesse risultare inferiore alla soglia prevista (o negativo).

Se il reddito d'impresa supera il reddito minimale devono essere versati anche i contributi sul reddito eccedente il minimale (o contributi a percentuale).

Gli artigiani e i commercianti che si trovano in particolari condizioni previste dalla legge possono accedere a delle agevolazioni contributive che di fatto riducono le somme che gli stessi devono versare.



Le tutele per artigiani e commercianti

Si tratta del Regime agevolato forfettario.

Il regime previdenziale forfettario ha carattere opzionale ed è accessibile esclusivamente a domanda; in caso di adesione la base imponibile è costituita dal reddito forfettario individuato ai fini fiscali.



Le tutele per il libero professionista

La contribuzione che verserà all'INPS sarà utile per costituire il salvadanaio della futura pensione e per fruire di altre prestazioni, quali:

- indennità di maternità/paternità
- malattia e degenza ospedaliera
- Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO)



Le tutele per il libero professionista

I Collaboratori coordinati e continuativi, sono tutti lavoratori con rapporti di lavoro privi delle caratteristiche del lavoro dipendente: non sono assoggettati al potere direttivo, organizzativo, disciplinare e di controllo del datore di lavoro.

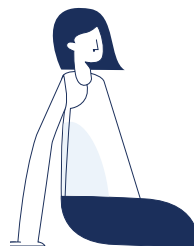
Il contratto di co.co.co prevede un tipo di rapporto di lavoro che possiamo definire:

- **Coordinato**, visto che il lavoratore coordina le sue attività rispetto alle esigenze dell'azienda committente
- **Continuativo**, il lavoratore stabilisce un rapporto regolare con il committente, senza sottostare ai vincoli della subordinazione
- **Autonomo**, il prestatore può svolgere le mansioni che gli sono state commissionate come meglio crede sia in termini di mezzi di esecuzione ma soprattutto in gestione del tempo
- **Personale**, il lavoratore svolge una prestazione personale.



Le tutele per il libero professionista

***Esempio:** il cameriere sarà un lavoratore subordinato perché deve gestire il suo lavoro con modalità e orari imposti dal ristoratore; l'informatico può generalmente sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa perché può decidere come e quando svolgere il suo lavoro al fine di consegnare all'azienda il lavoro finito.*



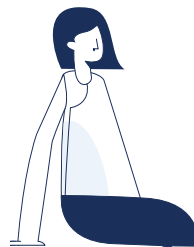
L'assicurazione dei Co.co.co

Il committente paga la contribuzione alla Gestione Separata INPS, che dà diritto non solo a creare il salvadanaio per la pensione ma anche ad accedere ad ulteriori prestazioni, quali:

- l'indennità di **maternità/paternità**,
- il **congedo parentale**,
- l'indennità di **disoccupazione DIS-COLL**,
- l'indennità per **malattia o per degenza ospedaliera**.

Il collaboratore **non deve aprire la Partita IVA**.

Il committente emetterà una busta paga per il compenso dovuto.



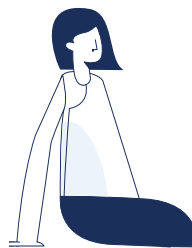
I lavoratori autonomi occasionali

Le situazioni di lavoro possono essere meno strutturate di quelle che abbiamo visto. Succede quando si fa un lavoretto mentre si studia, ad esempio. Parliamo proprio di questa condizione: se svolgi solo saltuariamente un lavoro e guadagni sotto i 5.000 euro annui si considera prestazione occasionale. Il lavoratore autonomo occasionale si può definire colui che svolge, dietro corrispettivo, un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio di tipo intellettuale, senza vincolo di subordinazione, né potere di coordinamento del committente.

La caratteristica del contratto di lavoro autonomo occasionale è quella di permettere al lavoratore di svolgere un'attività autonoma saltuaria senza necessità di aprire la Partita IVA.

Quanto può durare una prestazione occasionale?

In realtà nessuna norma prevede una durata minima o massima, l'importante è che la prestazione lavorativa sia circoscritta nel tempo e l'interesse del datore di lavoro termini al raggiungimento del risultato, che deve essere ovviamente concordato tra le parti.



I lavoratori autonomi occasionali

I lavoratori occasionali sono iscritti all'INPS?

Dal punto di vista previdenziale, se il compenso supera i 5.000 euro l'anno, diventa obbligatoria l'iscrizione alla Gestione separata INPS e il datore di lavoro dovrà pagare la contribuzione con le stesse regole e modalità dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Cosa succede se il lavoro autonomo occasionale diventa abituale?

Il lavoratore sarà assoggettato alla disciplina della libera professione e alle disposizioni in materia di IVA e di regime fiscale che si sceglierà (regime forfettario o minimo o contabilità ordinaria).

Dal punto di vista della previdenza, avrà l'obbligo di iscrizione come libero professionista presso una delle Casse professionali autonome (avvocati, ragionieri, geometri, medici, ingegneri ecc.) oppure, in mancanza di una specifica Cassa professionale, dovrà versare la contribuzione presso la Gestione separata INPS. In questo caso, la contribuzione sarà a totale carico del professionista.



Influencer e Blogger

Tra i diversi strumenti di marketing digitale di cui le aziende possono disporre, emerge l'utilizzo sempre più massiccio della figura dell'influencer o blogger.

Volendo dare una definizione sintetica, l'attività digitale degli influencer si concretizza nella **sponsorizzazione di prodotti ed eventi e nell'interazione con il pubblico**. La difficoltà di regolamentare il lavoro degli influencer, come per gli altri lavoratori digitali, deriva dal fatto che si tratta di una categoria molto eterogenea.

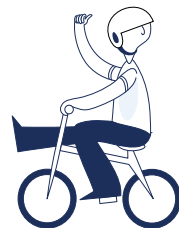
Per individuare la giusta categoria contrattuale lo spartiacque più rilevante è dato dai guadagni che contraddistinguono la prestazione d'opera occasionale:

- se il **reddito non supera i 5.000 euro**, l'influencer potrà avvalersi del contratto di prestazione occasionale anche con più committenti
- se svolge questo tipo di **attività in maniera continuativa e abituale**, dovrà aprire una Partita Iva e adottare il regime fiscale più adatto, tra i quali, quello forfettario, rappresenta il più conveniente.



Influencer Blogger

Tuttavia, ogniqualvolta l'attività in concreto esercitata sia riconducibile a una attività tipica del settore dello spettacolo e quindi a una delle figure individuate dalla legge (es. attore, musicista, ballerino ecc.) l'influencer dovrà essere assicurato ai fini previdenziali al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo dell'INPS.



Rider

La figura del rider disciplinata nel nostro ordinamento è ricondotta alla **figura del ciclofattorino che svolge la propria attività anche attraverso piattaforme digitali.**

Nel caso l'attività sia svolta occasionalmente sono previste delle tutele minime:

- **rinvio ai CCNL per la determinazione del compenso complessivo**
- **divieto di retribuzione a cottimo**
- **compenso minimo orario**
- **maggiorazione per lavoro notturno e festivo.**

La tutela previdenziale e l'obbligo di versare i contributi, nel caso di rapporto di lavoro occasionale, sorgono al superamento della **franchigia di 5.000 euro** verso la Gestione Separata INPS.

Nel caso l'attività svolta sia prevalente ed esercitata con continuità i lavoratori saranno considerati come etero organizzati e si dovranno applicare le tutele previste per i rapporti di lavoro subordinato.



La Gestione separata

Abbiamo riportato più volte l'espressione "Gestione separata". A partire dal 1996, alcune categorie di lavoratori, in particolare quelli autonomi, possono iscriversi alla Gestione Separata dell'INPS, un fondo pensioni alimentato dai contributi dei lavoratori assicurati.

Si tratta di un particolare regime previdenziale che si caratterizza per il fatto di essere separato da tutti gli altri regimi previdenziali, come ad es. quello previsto per i lavoratori dipendenti o quelli per gli artigiani o commercianti. L'iscrizione alla Gestione Separata è rivolta ad alcune categorie di lavoratori, quali **lavoratori autonomi non iscritti ad altra forma previdenziale, i lavoratori parasubordinati, e in alcuni casi coloro che effettuano attività di lavoro autonomo occasionale.**

In dettaglio si tratta delle seguenti categorie:

- lavoratori autonomi (con partita iva) senza cassa professionale;
- collaborazioni coordinate e continuative (co. co.);
- venditori a domicilio;



La Gestione separata

- lavoratori autonomi occasionali con reddito superiore a 5.000 euro;
- assegnisti di ricerca e percettori di borse di studio;
- medici con contratto di formazione specialistica;
- volontari del servizio civile nazionale.

Ciascun lavoratore può presentare la domanda di iscrizione telematicamente, sul sito dell'INPS, utilizzando l'identità digitale SPID. Come abbiamo detto, nelle collaborazioni coordinate e continuative e figure assimilate l'obbligo di iscrizione del collaboratore nel portale INPS compete al datore di lavoro (o committente).

A quest'ultimo spetta anche il versamento del contributo, anche per la quota a carico del lavoratore. La quota di contributo a carico del collaboratore viene direttamente trattenuta in busta paga all'atto della corresponsione del compenso.



Il lavoro irregolare

Il lavoro nero (lavoro irregolare), è un rapporto stabilito senza che il datore di lavoro adempia all'obbligo dell'invio delle Comunicazioni Obbligatorie alle autorità competenti (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, INPS e INAIL).

Il lavoro nero è illegale.

Si "lavora in nero" per non pagare imposte e contributi. Sembrerebbe forse più conveniente, sia per le imprese che per i lavoratori, invece nasconde molti svantaggi, soprattutto per chi lavora, poiché non è coperto da nessuna assicurazione sociale (malattia, maternità, disoccupazione ecc) e non è utile per alimentare il salvadanaio della pensione. In caso di accertato lavoro nero, è prevista per il datore di lavoro una Maxi sanzione commisurata per fasce proporzionali alla durata della violazione.

Insomma, anche se in qualche caso può sembrarti una scelta conveniente, il lavoro nero è sempre contro il lavoratore, per questo le sanzioni - molto pesanti - sono a carico del datore di lavoro.



Il riscatto della laurea

Se pensi di continuare gli studi con l'università, devi sapere che quando avrai conseguito il titolo di laurea, qualunque esso sia, potrai far valere quel periodo di studi ai fini della tua pensione futura.

Non è automatico: dovrai chiedere all'INPS il riscatto di laurea.

Funziona così: per ogni anno di studi che vorrai riscattare dovrai pagare un contributo previdenziale.

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, modificato dalla legge 26/2019, ha introdotto il riscatto di laurea a un costo agevolato, per i periodi da calcolare con il sistema contributivo ai fini pensionistici.

Puoi chiedere il riscatto anche se sei inoccupato, non hai ancora iniziato a lavorare e non sei iscritto a nessuna forma obbligatoria di previdenza.



Il calcolo della pensione nel sistema contributivo

Abbiamo detto che per chi lavora oggi il sistema di calcolo della pensione si chiama contributivo.

È stato introdotto dal 1° gennaio 1996 dalla legge n. 335 del 1995, è un sistema di calcolo commisurato ai **contributi versati nell'arco della vita lavorativa**.

Nel sistema contributivo, i contributi versati si accumulano su un **virtuale conto corrente previdenziale e sono rivalutati di anno in anno** al tasso medio quinquennale di crescita del PIL, costituendo il cosiddetto montante contributivo.

Al momento del pensionamento il **montante contributivo** è convertito in pensione mediante l'applicazione dei coefficienti di trasformazione, che aumentano all'aumentare dell'età.



Il calcolo della pensione nel sistema contributivo

$$\text{Pensione annua} = \text{montante contributivo annualmente rivalutato} \times \text{coefficiente di trasformazione}$$

Per calcolare il montante contributivo:

1. individuare la **base imponibile annua**: retribuzione/reddito relativi ai periodi coperti da contribuzione
2. calcolare l'**ammontare dei contributi di ciascun anno**: moltiplicando la base imponibile annua per l'aliquota di computo (33% lavoratori dipendenti, 24% lavoratori autonomi etc.)
3. determinare il montante individuale dei contributi: sommare l'ammontare dei contributi di ciascun anno rivalutato annualmente sulla base del "**tasso annuo di capitalizzazione**"

Cos'è il coefficiente di trasformazione?

- indica il valore per il quale il montante contributivo si trasforma in pensione
- è determinato in funzione delle aspettative di vita
- varia a seconda dell'età dell'assicurato
- si tiene conto anche delle frazioni di anni



Il calcolo della pensione nel sistema contributivo

L'importo mensile della pensione dipenderà quindi dall'entità dei contributi versati (data dalla retribuzione/reddito percepiti e dall'aliquota contributiva applicata) e dall'età.



Il lavoro all'estero

Il principio generale in base al quale si stabilisce dove devono essere pagati i contributi è il principio di territorialità.

Ciò significa che la contribuzione deve essere pagata nello Stato in cui effettivamente si svolge l'attività lavorativa.



Il lavoro in un Paese UE

I contributi previdenziali versati per un periodo di lavoro in un paese UE sono “totalizzabili” con i periodi assicurativi maturati in Italia.

Ad esempio, se dopo il diploma decido di andare a cercare lavoro in Francia e vengo assunto da un datore di lavoro francese per lavorare a Parigi, i contributi dovranno essere pagati in Francia.

Ma se dopo almeno un anno decido di tornare e continuare a lavorare in Italia, i contributi previdenziali versati in Francia sono “totalizzabili” con i periodi assicurativi maturati in Italia.

Il periodo minimo richiesto ai fini della totalizzazione internazionale è un anno (52 settimane), mentre nel caso degli Accordi e Convenzioni bilaterali questo periodo è stabilito in misura diversa dai singoli accordi e convenzioni.



Il lavoro temporaneo in un Paese UE

Nel caso invece per ragioni lavorative sia necessario recarsi temporaneamente all'estero, vale a dire ad esercitare temporaneamente la propria attività lavorativa in uno Stato diverso da quello presso il quale si versano abitualmente i contributi (ad esempio lavoro in Italia, ma devo andare una settimana in Germania ad una fiera di settore), è importante sapere che in questo caso il lavoratore (sia dipendente che autonomo) può andare in distacco presso il paese estero e **continuare a pagare la contribuzione presso lo Stato in cui è assicurato.**



La verifica dei contributi versati all'INPS

Nell'Estratto conto individuale sul sito www.inps.it

L'estratto conto individuale è il documento che elenca tutti i contributi versati all'INPS in favore del lavoratore, ed è il principale strumento di controllo e verifica che questi ha sul regolare adempimento degli obblighi da parte del suo datore di lavoro.

- Riepiloga i pagamenti per vari motivi dovuti al lavoratore: contributi obbligatori per attività lavorative, contributi figurativi e contributi volontari.
- I contributi in esso contenuti sono suddivisi in base alla gestione alla quale il lavoratore è iscritto.
- Il lavoratore può consultare il suo estratto conto online attraverso il servizio dedicato. In caso di periodi di lavoro con datori di lavoro privati e/o pubblici e periodi di lavoro autonomo, è possibile visualizzare le diverse sezioni contrassegnate da differenti colori nell'estratto conto



La verifica dei contributi versati all'INPS

L'estratto conto individuale contiene i dati personali del lavoratore e, riassunti in una tabella, i dati previdenziali suddivisi in:

- **Periodo di riferimento**
- **Tipo di contributi** (da lavoro dipendente, artigiano, commerciante, servizio militare, ecc.)
- **Contributi utili espressi in giorni, settimane o mesi**, sia per il calcolo della pensione che per il conseguimento del diritto
- **Retribuzione o reddito**
- **Riferimenti del datore di lavoro**
- **Eventuali note**

Grazie all'estratto conto individuale, i lavoratori possono **verificare la regolarità dei contributi** versati dai loro datori di lavoro e segnalare eventuali discrepanze all'INPS.

L'estratto conto, integrato anche con le informazioni delle **Casse Professionali**, si chiama **Estratto Conto Integrato (ECI)**.



Il cumulo dei periodi di lavoro

I lavoratori con anzianità contributiva dal 1996 possono cumulare i periodi contributivi versati come lavoratore dipendente, autonomo, libero professionista al fine di ottenere un'unica pensione.



Le pensioni dirette

Sono la pensione di vecchiaia, anticipata e di inabilità.

Queste prestazioni economiche sono riconosciute su domanda ai lavoratori che maturano un **importo minimo di pensione**, insieme ai **requisiti anagrafici e contributivi**, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

Per avere la pensione di inabilità la persona deve essere incapace di svolgere qualsiasi attività di lavoro.

*Bene, ora avrai le idee
un po' più chiare sulla
previdenza sociale e
sul perché sia importante
per tutti.*

*Ma se vuoi saperne di
più basta andare sul sito
dell'INPS. È facile.*

Pubblicazione a cura della Direzione centrale Comunicazione

Strategia e contenuti:

Team Iniziative di comunicazione e relazioni istituzionali

Progetto grafico:

Team Prodotti editoriali in house

Stampa:

Team Prodotti multimediali e sala regia - Centro fotolitografico

INPS
www.inps.it